TERZO SETTORE

Campus Salute a Scampia dal 16 al 18 ottobre: tra volontariato, prevenzione e le parole dei suoi protagonisti

di **Maria Ylenia Manzo** · 17 ottobre 2025, 01:44

La prima giornata del **Campus Salute** si è aperta sotto il segno della partecipazione e di un grande entusiasmo. Medici, volontari e cittadini si sono ritrovati presso la **Parrocchia di Maria SS. Del buon rimedio a Scampia** per un appuntamento che, da anni, coniuga la promozione della salute con l'impegno sociale e la solidarietà concreta. Tra check-up gratuiti e attività di sensibilizzazione, il Campus si è confermato un punto d'incontro tra professionalità ed educazione alla prevenzione.

A raccontare il valore e la visione di questa iniziativa sono stati il dottor **Pasquale Antonio Riccio**, tra i principali promotori del progetto, l'autore sportivo **Tommaso Mandato**, il sacerdote **don Alessandro Gargiulo**, da sempre vicino alle realtà di volontariato, e il nostro direttore, il dottor **Massimo Iaquinangelo**. Ognuno di loro ha sottolineato l'importanza della prevenzione come gesto di cura verso se stessi e la collettività.

Presidente di Campus Salute e di Progetto Alfa, Pasquale Antonio Riccio inaugura con entusiasmo una nuova edizione del Campus della Salute, dopo la significativa esperienza oltreoceano. Lo abbiamo intervistato nel corso di questa prima giornata, tra i cittadini accorsi per le visite gratuite e i giovani volontari impegnati nelle attività di prevenzione.

Come si sente a inaugurare questa nuova edizione del Campus, dopo l'esperienza a New York?

"New York è stata sicuramente una tappa importante, che ha segnato una crescita significativa della nostra associazione a livello internazionale. Tuttavia, non dobbiamo dimenticare che le nostre radici e il nostro impegno sono nati proprio qui a Napoli. Ogni volta che riusciamo a organizzare una nuova tappa a Napoli, mi sento soddisfatto e felice di poter mettere a disposizione il nostro tempo per i cittadini, contribuendo a diffondere la cultura della prevenzione".

Quali sono le sue aspettative per le prossime giornate, dopo il primo giorno di Campus?

“Più che aspettative concrete, il mio obiettivo è che tutto possa andare per il meglio e che riusciamo a offrire a quante più persone possibile la possibilità di svolgere almeno una visita. Quando si organizzano attività di questo tipo, credo che sia più importante avere la convinzione di fare qualcosa per gli altri e impegnarsi a farlo nel modo migliore, piuttosto che fissarsi su risultati specifici”.

Che consiglio darebbe a un giovane che vuole sfruttare al meglio questi giorni di Campus?

“Innanzitutto, capire che è fondamentale rispettare alcune regole. Ma questo non deve mai spegnere la propria voglia, capacità e motivazione di metterci del proprio. Tutto questo serve a far comprendere ai giovani che nella vita vanno avanti coloro che hanno una visione chiara e sanno perseguirla”.

Ritiene che esperienze come il Campus Salute possano contribuire a formare una nuova generazione di professionisti più consapevoli e preparati?

“Assolutamente sì. Al di là della mission pratica, cioè la diffusione della cultura della prevenzione, credo che l’obiettivo reale del Campus Salute sia proprio questo: offrire strumenti, conoscenze e valori che aiutino i giovani a crescere, diventando professionisti competenti e consapevoli”.

Parroco della comunità di Maria SS. del Buon Rimedio, Don Alessandro Gargiulo ha accolto con entusiasmo il Campus Salute tra gli spazi della sua parrocchia, trasformata per alcuni giorni in un luogo di incontro e sensibilizzazione alla salute.

Come ha influito sulla comunità di Scampia il progetto Campus Salute negli anni?

“Questo è il secondo anno che il progetto arriva a Scampia. La prima volta, lo scorso anno, si è svolto all’università, anche come scelta simbolica, perché legata alle facoltà mediche. È stato interessante concentrare lì un’esperienza di cura e di opportunità per tante persone che spesso non riescono ad accedere facilmente a prestazioni specialistiche.

Successivamente, grazie alla volontà della professoressa Colao e di Pasquale Antonio Riccio, l’esperienza è stata trasferita in un luogo più stabile, la parrocchia al Buon Rimedio. Qui si è voluto creare uno spazio che rappresentasse cura e comunità, aprendo un ambiente familiare che la gente già riconosce come un luogo di prossimità e aggregazione”.

Pensa che il messaggio cristiano abbia rafforzato questo progetto?

“Sì, sicuramente. Quando ci si incontra sulla strada del bene, della solidarietà e dell’apertura, ognuno può scoprire qualcosa che rende la solidarietà speciale, profonda, radicata in una visione

della vita che discende dal Vangelo. È bello essere solidali e mettersi a disposizione, prendersi cura degli altri. Questo offre opportunità sia ai volontari sia a chi accede ai servizi di vivere e riconoscere la bellezza insita nel bene".

Quindi volontariato e messaggio cristiano si sposano concettualmente?

"Perfettamente. Il volontariato può avere molte forme, ma all'interno di una comunità cristiana assume un significato più profondo: dà coraggio e serenità. Aiutare gli altri non è sempre facile: richiede sacrificio e può portare frustrazione o delusione. Qui, invece, prevale l'incontro e la condivisione".

In che modo il progetto aiuta a superare diffidenze o indifferenza?

"Il Campus favorisce l'incontro e la familiarità tra le persone, abbattendo barriere e diffidenze. Creare luoghi vitali, di cura e attenzione, permette alla comunità di offrire un servizio concreto. Molti rimanderebbero visite mediche urgenti per motivi economici o organizzativi; il Campus consente di intervenire subito, evitando continui rinvii".

Sportivo e attento osservatore del mondo giovanile, **lo sportivo e autore Tommaso Mandato** riflette sul valore educativo dello sport e sul suo ruolo nella società di oggi.

Da sportivo e autore, come racconta oggi lo sport in un'epoca in cui l'informazione è sempre più veloce e frammentata?

"È una domanda molto pertinente, perché rappresenta esattamente la realtà che viviamo. In una società che corre a 360 gradi, credo che ogni tanto sia necessario fermarsi e riflettere. E se lo si fa attraverso la scrittura, magari con un libro, diventa ancora più piacevole e profondo. Scrivere permette di ritrovare il tempo per studiare se stessi e per guardarsi dentro, un esercizio che oggi è raro ma fondamentale".

Qual è secondo lei il ruolo culturale e sociale dello sport nel formare le nuove generazioni?

"Purtroppo, oggi questo ruolo non è ancora riconosciuto come dovrebbe. Eppure, io sono convinto che lo sport sia soprattutto cultura. Se riuscissimo a far passare questo messaggio — che lo sport può essere una guida per i ragazzi, non solo nelle attività agonistiche ma anche nella vita di ogni giorno — avremmo raggiunto un obiettivo straordinario. Sono fiducioso, perché lo sport resta un veicolo primario per trasmettere valori e messaggi positivi. Quando diventa linguaggio culturale, lo sport può davvero cambiare la società".

Come può lo sport diventare uno strumento concreto di educazione civica?

“Servirebbe una volontà collettiva, condivisa. Dovremmo smettere di considerare lo sport solo come ciò che vediamo in televisione ventiquattr’ore su ventiquattro, filtrato dai media e dal business. Bisogna tornare a farlo vivere ai ragazzi come passione autentica, come accadeva qualche anno fa. Non lo dico con nostalgia, ma con realismo: basterebbe far capire ai giovani cosa significa scendere per strada e ritrovarsi con quindici amici — magari sconosciuti fino a un attimo prima — uniti solo dalla voglia di giocare con un pallone. Quell’esperienza, così semplice, contiene una lezione profonda di socialità, spontaneità e rispetto reciproco. E forse, è proprio da lì che dovremmo ripartire”.

Abbiamo infine rivolto alcune domande **al nostro direttore Massimo Iaquinangelo** per conoscere il suo punto di vista sull’impatto del Campus Salute e sull’importanza della prevenzione nella comunità.

Istituzioni24 è una testata che da sempre dà spazio a tematiche sociali e civili. Quanto ritiene importante racconta iniziative come campus salute per avvicinare i cittadini alla prevenzione e alla solidarietà?

“Istituzioni24 è edita proprio da una delle associazioni, Progetto Alfa, e abbiamo come mission proprio la divulgazione delle pratiche del sociale e conseguentemente anche la salute, non a caso abbiamo anche una sezione dedicata appunto al terzo settore sul nostro giornale”.

In che modo questo tipo di iniziative può impattare sul mondo della comunicazione?

“Iniziative come il Campus Salute hanno un ruolo importante anche nel mondo della comunicazione. Per adempiere alla nostra missione di sensibilizzazione, abbiamo organizzato, nel pomeriggio del 17 ottobre, un corso di formazione per giornalisti dedicato alla cura dell’alimentazione. Il corso non solo offre strumenti concreti per approfondire tematiche di salute e prevenzione, ma conferisce anche crediti validi per la formazione professionale dei giornalisti, valorizzando così il loro ruolo nel diffondere informazioni corrette e consapevoli”.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/10/17/campus-salute-a-scampia-dal-16-al-18-ottobre-tra-volontariato-prevenzione-e-le-parole-dei-suoi-protagonisti/

© 2026 Istituzioni24